## **VareseNews**

## Al Caffè Teatro il ricordo del Vajont: "Quella volta che Paolini portò lo spettacolo a Samarate"

Pubblicato: Martedì 10 Ottobre 2023



Il **Caffè Teatro di Samarate** è tra le realtà che ha risposto all'iniziava lanciata da Marco Paolini nell'anniversario dei 60 anni dalla tragedia del Vajont.

La sala si è riempita di persone per guardare insieme lo spettacolo di Paolini nella versione trasmessa in Rai. Altri teatri o realtà, 150 in tutta Italia e Europa, hanno scelto di aderire all'azione collettiva VajontS 23 in modalità differenti: con letture, mostre, spettacoli nelle piazze o nelle strade.

Una serata partecipata, anche a Samarate, **come racconta il proprietario del Caffè Maurizio** Castiglioni e particolarmente sentita perché in molti è rimasto il ricordo di quando Paolini su quel palcoscenico ci salì anni fa: «Era il 1996 e possiamo dire che questo è stato il primo locale in cui ha portato "Il racconto del Vajont". Girava da mese con questo spettacolo ma lo presentava al pubblico in situazioni urbane, centri culturali o luoghi di quel tipo».

Castiglioni ne va particolarmente orgoglioso, quello spettacolo è ancora oggi imperdibile. «Fu Rocco Barbaro, che tra l'altro sarà qui da noi il 14 ottobre, a portarmi a vederlo. Era la metà degli anni Novanta e mi aspettavo uno spettacolo lungo e noioso. Non fu così e non lo è nemmeno oggi».

E poi, la prima al Caffè Teatro: «Erano presenti 70 persone, 40 erano comici o attori e il resto il nostro pubblico. Restammo tutti a bocca aperta, **fu uno spettacolo da pelle d'ora.** Ho tenuto e conservo ancora oggi i cartoni sui quali Paolini disegnò quella sera sul palcoscenico».

## IL VAJONT

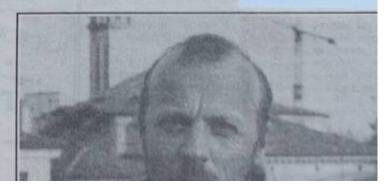
E un narratore itinerante, un testimone girovago, un cantastorie civile Marco Paolini. Che ha consacrato il suo lavoro d'attore, cresciuto alla scuola di Gabriele Vacis e del Laboratorio Teatro Settimo di Torino, alla memoria collettiva.

E che con questo imperdibile «Vajont», solo mercoledi 8 al Caffè Teatro di Verghera, perpetua da una "piazza" all'altra, sempre in luoghi "non deputati", sempre in situazioni di inconsueta intimità col pubblico, la memoria di una tragedia che e stata e deve essere di tutti, anche di quelli che non c'erano ancora, anche di quelli che c'erano ma non si ricordano: la tragedia di Longarone e altri tre paesi del Bellunese, travolti il 9 ottobre del 1963 da 50 milioni di metri cubi d'acqua usciti dalla grande diga del Vajont, spinti fuori da una fetta del monte Toc, in una frana prevedibile, prevista dalle perizie geologiche.

E quasi provocata dai dirigenti e dai tecnici della Sadem e poi dell'Enel e dai politici lontani che di quella diga dovevano fare il pro«Vajont» è la storia di questa storia, e dell'inchiesta che segui.

Raccontata da Paolini in tempo reale, con il solo ausilio di una lavagna e di un orologio, senza retorica, con leggerezza e con pudore, lasciando parlare fatti e ricordi. In un "evento" - ogni volta uguale e diverso - di teatro davvero civile.

Antonella Visconti



## Il ricordo della tragedia del Vajont a Festival Glocal

A Glocal, il festival del giornalismo organizzato da VareseNews ricordiamo la tragedia del Vajont con un appuntamento al Teatro di Varese. Il 10 novembre lo spettacolo "Il Vajont di tutti, riflessi di speranza", una pièce teatrale scritta, diretta e interpretata da Andrea Ortis, autore, attore e regista friulano. Attraverso l'arte, Ortis riporta alla luce le emozioni, i dolori e le speranze di coloro che hanno vissuto quella terribile notte, offrendo al pubblico una prospettiva intima e toccante sulla tragedia. – Aperte le prevendite dello spettacolo

Come sottolinea Marco Paolini, quella tragedia oggi non serve solo a ricordare ma anche a riflettere sul presente e sul futuro. Affrontiamo il tema del cambiamento climatico nell'incontro in programma il 9 novembre e dal titolo: "Indagare la crisi climatica: strumenti di inchiesta ambientale per una visione dal globale al locale".

Scopri tutto il programma di Glocal, il festival del giornalismo in programma dal2 al 12 novembre.

di a.b.